

L'Insieme Famiglia ONLUS

ITE Vilfredo Pareto

Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati

LIVIA BOTTA

SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO

Palermo, 2 febbraio 2016

PARTE PRIMA

2

LA COMPLESSITA' DELLA CONDIZIONE ADOTTIVA E LE SUE RIPERCUSSIONI SULLA SCOLARIZZAZIONE

GENESI DELLE LINEE D'INDIRIZZO

3

- Un documento che nasce dal basso...

- *Allo scopo di:*

- Disseminare nelle scuole una cultura dell'adozione
- Dare risposta univoca ad alcune questioni critiche (scelta della classe d'inserimento, avvio della frequenza, approccio alla storia personale)
 - Far conoscere e portare a regime le buone prassi già esistenti

- *Parallelamente all'iter delle Linee d'indirizzo (2011-14):*

- Crescita di accordi territoriali (*vedi ad es. pagina web UST Cremona*)
 - Normativa sui B.E.S.
 - Circolare 547/2014 deroga iscrizione primaria

QUESTIONI PRELIMINARI

4

- Dare risposta a specificità e bisogni



- Senza creare una situazione di privilegio

- Introdurre concrete misure di supporto



- Senza disporre di risorse aggiuntive

- Portare a regime le migliori prassi



- In un documento che doveva valere per TUTTE le scuole

- Segnalare le specificità della condizione adottiva



- Evitando di veicolare l'idea che gli adottati siano una categoria omogenea

CONOSCERE L'ADOZIONE

5

Alunni adottati: non una CATEGORIA ma una CONDIZIONE ESISTENZIALE

- Ogni bambino adottivo è un caso singolo
- Da situazioni di positivo adattamento ad altre di estrema difficoltà
- L'auspicabile attenzione mirata non deve trasformarsi in aspettativa di problematicità

Tuttavia:

- La condizione di adottivo richiede (sempre) attenzioni specifiche all'avvio della scolarizzazione e delicatezza nell'affrontare alcuni «temi sensibili» (storia personale, famiglia...)
- Alcune problematiche relative all'apprendimento e all'ambito psico-affettivo possono presentarsi con maggior frequenza

CHI SONO I BAMBINI ADOTTIVI?

6

- Bambini allontanati dai genitori biologici per gravi trascuratezze, maltrattamenti, abusi, tossicodipendenza o alcolismo dei genitori
- Bambini senza radici abbandonati in luoghi pubblici, o rifiutati perché non voluti, frutto di rapporti occasionali o interni allo stesso nucleo familiare
- Tutti condividono il trauma della separazione dalla madre biologica e gravi carenze nelle cure primarie
- Per molti si aggiunge un lungo periodo di istituzionalizzazione caratterizzato, a seconda dei casi, da una relativa stabilità affettiva o da ripetute rotture di legami, quando non da maltrattamenti e abusi
- Anche se la storia di ogni bambino è unica e ogni adozione è diversa, i minori adottati sono sempre portatori di una sofferenza che non si dimentica

RIDEFINIRE L'IDEA DI ADOZIONE

7

“Era tanto piccolo, non si ricorda nulla!”

NO

Anche i traumi precocissimi restano iscritti nella memoria corporea

“Ormai sono passati tanti anni, cosa c'entra l'adozione?”

NO

La condizione adottiva permane «sotto traccia» per tutta la vita
Alcune vulnerabilità possono tornare in primo piano in momenti critici (es. adolescenza, accesso al lavoro)

L'ADOZIONE OGGI

8

- ETA' ELEVATA
 - Dati 2013 (adozioni internazionali): 2800 minori giunti in Italia per adozione, di cui 1500 in età scolare, 250 in età da scuola secondaria
 - Più un migliaio circa di adozioni nazionali
- In crescita le «SPECIAL NEEDS ADOPTIONS» di bambini di 8 anni o più, gruppi di fratelli, bambini con bisogni sanitari:
 - minori con storia precoce complessa, che può avere come esito problematiche di attaccamento e/o disarmonie cognitive che incidono sulla scolarizzazione
 - minori che devono gestire il difficile passaggio tra lingue e stili educativi diversi
- Bambini provenienti da OLTRE 70 PAESI (Federazione Russa - oltre 1/4 -, Etiopia, Polonia, Brasile, Colombia, Cina, Repubblica democratica del Congo...)

COMPITI DELLA FAMIGLIA, COMPITI DELLA SCUOLA

9

- L'adozione è la cura migliore per un minore abbandonato o allontanato dalla famiglia di nascita
- Ma richiede un faticoso adattamento per tutti i protagonisti e capacità di cura non comuni da parte dei genitori adottivi

- La scuola è la prima e più importante organizzazione sociale esterna alla famiglia con cui il minore adottato entra in contatto e con cui si misurerà fino all'età adulta



- Grande responsabilità della scuola nella buona riuscita dei percorsi adottivi

LA FATICA D'IMPARARE

10

- Anche se alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, numerose ricerche ci dicono che i minori adottati sono più vulnerabili dei coetanei alle difficoltà scolastiche (*Chistolini e Rovaretti 2010; Molin, Cazzola, Cornoldi 2009*)

Maggiore
incidenza di
**DISTURBI
SPECIFICI
DELL'APPRENDI
MENTO**
(disgrafia,
dislessia,
disortografia,
discalculia)

**DIFFICOLTA'
SCOLASTICHE
GENERICHE** riconducibili
a un'immaturità
psicologica e funzionale
e/o, per i bambini
adottati in età scolare,
alla sostituzione
dell'italiano alla prima
lingua

Problemi nell'ambito dell'**ATTENZIONE**,
della **CONCENTRAZIONE**, della
CAPACITA' DI AUTOREGOLAZIONE
(prestare attenzione alle consegne e
alle spiegazioni, restare concentrati su
un compito, memorizzare, organizzarsi,
completare un compito in autonomia;
iperattività, difficoltà nel controllo
degli impulsi e nel rispetto delle
regole)

DIFFICOLTA' DI ORDINE COGNITIVO O EMOTIVO?

11

Nella maggior parte dei casi
le difficoltà scolastiche sono MULTIFATTORIALI
frutto di una sommatoria di criticità che vede,
a seconda dei casi,
il prevalere della dimensione cognitiva
o di quella affettiva e relazionale
con ripercussioni reciproche

IL CONTRIBUTO DELLE NEUROSCIENZE - 1

12

- Il cervello umano si forma e si differenzia nelle sue funzioni durante il periodo prenatale, ma affina le sue funzioni fino alla tarda adolescenza
- Durante i PRIMI TRE ANNI (ma soprattutto nel primo anno di vita) il cervello si sviluppa fino al novanta per cento della dimensione adulta e costruisce la maggior parte dei sistemi e delle strutture che saranno responsabili di tutto il futuro funzionamento emotivo, comportamentale, sociale, psicologico
- Questo processo è in parte automatico e dipendente da variabili genetiche, in parte SENSIBILE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE (= persone che si prendono cura del bambino)

IL CONTRIBUTO DELLE NEUROSCIENZE - 2

13

- Lo sviluppo neurologico può essere compromesso da EVENTI PRENATALI (malnutrizione, malattie, alcolismo materno) e da situazioni di DEPRIVAZIONE PRECOCE (alimentazione inadeguata, stimoli sensoriali e interazioni sociali carenti), con ripercussioni sull'acquisizione del linguaggio, del grafismo, delle abilità visuo-spaziali e cognitive (memoria, attenzione, concentrazione) (*Brodzinsky e Palacios 2012*)
- I TRAUMI (T e t, grandi e/o ripetuti) esperiti nella prima infanzia possono avere un impatto particolarmente negativo su alcune strutture cerebrali (ippocampo, regioni prefrontali, corpo calloso) fondamentali per l'autoregolazione, le abilità cognitive, la risposta allo stress (*Siegel 2013*)

IL CERVELLO PUO' ESSERE «RIMODELLATO»?

14

- Replicare in periodi successivi della vita esperienze di cura non fatte al momento opportuno può portare a un «rimodellamento» cerebrale?
- Il cervello rimane plastico per tutta la vita, con significative possibilità di rimodellamento fino alla tarda adolescenza
- Studi e ricerche ci dicono che UN MIGLIORAMENTO E' POSSIBILE, ma si tratta di un processo LUNGO E DIFFICILE sia per le famiglie che per i bambini. Nei casi più critici potrebbero essere necessari molti anni di duro lavoro per riparare i danni causati da pochi mesi di trascuratezza durante la prima infanzia (*Perry 2005*)

IL CONTRIBUTO DELLA TEORIA DELL'ATTACCAMENTO - 1

15

- Gli stili di attaccamento si apprendono nelle relazioni precoci per poi tradursi in stabili modalità di comportamento
- Cure genitoriali carenti e traumi relazionali negli originari rapporti di cura possono dare origine ad ATTACCAMENTI INSICURI

ATTACCAMENTO EVITANTE

- Comportamenti di pseudo-indipendenza
- «Non ti chiederò mai aiuto. Perché dovrei fidarmi?»
- Caregiver depressi o minacciosi

ATTACCAMENTO AMBIVALENTE

- Comportamenti adesivi e controllanti e/o rifiutanti
- «Sei imprevedibile. Non riesco a capire né se mi darai ciò di cui ho bisogno, né quando lo farai»
- Caregiver incoerenti, a volte disponibili, altre no

ATTACCAMENTO DISORGANIZZATO (il più problematico)

- Comportamenti imprevedibili, con momenti di eccitazione e angoscia estremi
- «Sono confuso. Cosa sta succedendo? Sono cattivo. Ho bisogno di te. Non posso fidarmi di te».
- Caregiver trascuranti, spaventati, caotici e minacciosi

IL CONTRIBUTO DELLA TEORIA DELL'ATTACCAMENTO - 2

16

- Questi comportamenti disfunzionali diventano più evidenti nelle situazioni di difficoltà emotiva o di fatica o all'interno delle relazioni percepite come controllanti (tipicamente la scuola)
- Possono esprimersi in forma di SOVRAECCITAZIONE e risposte IPERATTIVE o AGGRESSIVE, o in atteggiamenti ADESIVI e IPERCONTROLLANTI o al contrario EMOTIVAMENTE DISTACCATI (*Bombèr 2012*)

PREREQUISITI EMOTIVI ALL'APPRENDIMENTO

17

- I bambini che imparano più facilmente non sono i bambini più intelligenti, ma quelli con un **ATTACAMENTO SICURO**:

Senso di sé solido e coerente, credenze positive su di sé e sugli altri



«La scuola mi piace, ho molti amici, imparo molte cose. Mi sono divertito molto quando ci hai portati in gita»

Capacità di fidarsi e di tollerare la frustrazione e la mancanza (il non sapere che precede il sapere)



«Questo esercizio è proprio difficile, ma ci provo. Se me lo hai assegnato, è perché sai che posso farcela»

Capacità di ricevere e rielaborare



«Posso andare avanti da solo. So che potrò chiederti aiuto se sarò in difficoltà»

Fiducia di essere nella mente dell'adulto anche quando quest'ultimo non si sta occupando di loro



«Non devo controllarti continuamente, posso concentrarmi nell'imparare e nelle relazioni con i miei compagni»

PROMUOVERE ATTACCAMENTI SICURI

Qualche strategia scolastica

18

- Garantire un contesto di apprendimento SICURO, COSTANTE, PREVEDIBILE
- Individuare un ADULTO DI RIFERIMENTO con funzione di «figura di attaccamento aggiuntiva» che instauri una relazione di fiducia col bambino, lo sostenga in tutto ciò che è nuovo, intervenga nei momenti critici
- Prestare attenzione ai CAMBIAMENTI e ai PASSAGGI (di classe, d'insegnante, di metodologie, di ciclo scolastico...) destabilizzanti e attivatori d'ansia per i minori adottati
- Essere ESPLICITI NELLE COMUNICAZIONI (non dare per scontato che i bambini capiscano le situazioni, i comportamenti e le emozioni altrui, anche quelle che appaiono più ovvie e comprensibili)

LE DIFFICOLTA' LINGUISTICHE - 1

19

- I minori adottati, soprattutto se arrivati in età scolare, possono fare fatica a scuola per **CARENTE COMPETENZA LINGUISTICA**
- Hanno tempi inaspettatamente brevi nell'apprendere l'italiano **DELLA QUOTIDIANITA'**, ma si tratta di un vocabolario limitato, insufficiente per padroneggiare il linguaggio dell'apprendimento scolastico (ricco di polisemie, sfumature, nessi, inferenze, riferimenti culturali)
- **IL RAFFORZAMENTO DELLA PADRONANZA LINGUISTICA** è fondamentale non solo all'inizio ma anche nelle fasi più avanzate del percorso scolastico, che richiedono competenze linguistiche sempre più raffinate

LE DIFFICOLTA' LINGUISTICHE - 2

20

- Nella FASE INIZIALE può servire, soprattutto per i più grandi, l'intervento di un mediatore linguistico-interculturale, per offrire al bambino un primo supporto linguistico e introdurlo a comportamenti e modi di apprendere che possono essere anche molto diversi da quelli del suo paese di provenienza
- Insegnanti forniti di una preparazione specifica per l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua (Italiano L2) potranno seguirlo con INTERVENTI PIU' DISTESI NEL TEMPO, sia individualmente che in piccolo gruppo, per aiutarlo a sviluppare ulteriormente le sue competenze linguistiche in raccordo con i programmi scolastici

PARTE SECONDA

21

STRUMENTI NORMATIVI E BUONE PRASSI PER FAVORIRE IL SUCCESSO SCOLASTICO DEI MINORI ADOTTATI

LE LINEE D'INDIRIZZO

22

- INTRODUZIONE: L'adozione e le aree di criticità
- BUONE PRASSI: Ambito amministrativo-burocratico / comunicativo-relazionale / della continuità
 - RUOLI DEI DIVERSI SOGGETTI
 - FORMAZIONE
- STRUMENTI E SUGGERIMENTI PER UN BUON INSERIMENTO (Allegati)

BUONE PRASSI AMMINISTRATIVE: L'ISCRIZIONE

23

MINORI ADOTTATI (adozioni internazionali)

- Procedura ON LINE
- Procedura CARTACEA se il minore arriva dopo i termini previsti o in corso d'anno
- La mancanza di certificazioni non può precludere l'iscrizione

MINORI IN AFFIDO PROVVISORIO O PREADOTTIVO (adozioni nazionali)

- Solo procedura CARTACEA, la famiglia affidataria o preadottiva si reca direttamente alla scuola prescelta

DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONI

24

MINORI ADOTTATI INTERNAZIONALMENTE: ACQUISIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE IN POSSESSO DEI GENITORI ADOTTIVI

- Pagelle, attestati, dichiarazioni acquisite nel paese di origine, vaccinazioni obbligatorie
- La mancanza della documentazione richiesta o parte di essa non può precludere la regolare iscrizione e frequenza scolastica (*Linee guida alunni stranieri 2014*)

MINORI IN AFFIDO PREADOTTIVO: DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE DI PRESA VISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

- Identità del minore acquisita da documentazione che non viene trattenuta nel fascicolo personale
- La dichiarazione di presa visione del Dirigente viene inserita nel fascicolo del minore che viene iscritto nei registri della scuola con il cognome degli adottanti (*USR Piemonte 4403 del 15.05.2011*)

L'AVVIO DELLA SCOLARIZZAZIONE

25

PRIMA ACCOGLIENZA
(Dirigente o docente
referente)



Informazioni sull'organizzazione scolastica, il POF, i tempi di inserimento; raccolta di informazioni sul minore (*vedi Allegato 1*)

SCelta DELLA CLASSE



Determinata dalle informazioni raccolte -
Con possibilità di inserimento in una classe inferiore di un anno rispetto all'età anagrafica - Valutare caso per caso la fattibilità di inserimenti provvisori

CASI PARTICOLARI
DOCUMENTATI (*Vedi*
Note MIUR n.547 del
21/02/2014 e n.4855 del
24/07/2015)



Deroga dall'iscrizione alla prima classe della primaria al compimento dei 6 anni e trattenimento per un ulteriore anno nella scuola dell'infanzia

DOPO L'INSERIMENTO
IN CLASSE



Incontro famiglia-scuola (insegnanti di classe+referente) per definire i bisogni del bambino (*vedi Allegato 2*) e l'eventuale necessità di un Piano Didattico Personalizzato

SLITTAMENTO DI UN ANNO: in quali casi?

26

- Evitare il pregiudizio, individuare la soluzione più adatta per QUEL bambino
- Difficile, perché manca una conoscenza dell'effettivo livello di competenze cognitive e scolastiche possedute nella lingua di nascita

- Conoscenza della scolarizzazione pregressa del minore e del funzionamento del sistema scolastico nel paese di nascita (Enti Autorizzati; pubblicazione «*Viaggio nelle scuole*» dell'Istituto degli Innocenti)
- Lingua di nascita e di prima scolarizzazione
- Storia del bambino

- Ingresso a scuola in corso d'anno
- Ingresso a scuola che dovrebbe coincidere con l'inizio di un ciclo

DEROGA ISCRIZIONE ALLA PRIMARIA quando e come?

27

- Prevista solo per bambini adottati a ridosso dei 6 anni che presentano particolari fattori di vulnerabilità
- Devono comunque frequentare un anno di scuola dell'infanzia
- Richiede una documentazione fornita dai servizi pubblici o privati che seguono la famiglia nel post-adozione

Fattori di rischio relativi alla storia pregressa:

- Plurimi cambi di figure di attaccamento
- Problematiche sanitarie e ospedalizzazioni
- Disarmonie evolutive senza diagnosi segnalate dalla documentazione di origine

- Livello di competenze neuropsicologiche e funzionali (prerequisiti cognitivi, abilità trasversali)
- Eventuale relazione delle insegnanti della scuola dell'infanzia, se ha cominciato a frequentarla

L'INSERIMENTO: MODALITA' E TEMPI

(suggerimenti, Allegato 3)

28

- Riservare il tempo necessario all'adattamento al nuovo ambiente e al consolidamento dei rapporti affettivi in ambito familiare (ritardare l'inserimento)
- Curare prioritariamente l'aspetto affettivo-emotivo nella prima fase d'inserimento
- Prediligere un approccio all'apprendimento iconico e orale, coinvolgere il bambino in azioni cooperative concrete
- Curare la familiarità con gli spazi della scuola
- Stabilire ritualità rassicurative

SCUOLA INFANZIA

- Non prima di 12 settimane dall'arrivo
- Progressivo

SCUOLA PRIMARIA

- Non prima di 12 settimane dall'arrivo
- Progressivo con orario flessibile
- Percorso di avvicinamento alla classe e alle attività curriculari

SCUOLA SECONDARIA

- Non prima di 4-6 settimane
- Agevolare in primis socializzazione e partecipazione
- ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA (individuale o in piccolo gruppo)

LINEE D'INDIRIZZO E NORMATIVA B.E.S.

29

*«A cosa servono le Linee d'Indirizzo? Ci sono già i BES!»
«I BES non valgono per gli adottati!»*

- Normative da integrare al bisogno
- Non escludono - in caso di disabilità accertate - il ricorso alla Legge 104

SOLO LINEE INDIRIZZO

- Bambino di 6 anni adottato a settembre
- **Posticipo: inserito nella scuola dell'infanzia**
- Nessuna problematica nel prosieguo
- **Storia personale concordata con famiglia**

LINEE D'INDIRIZZO + BES

- Bambino di 9 anni ben scolarizzato nel paese di origine, adottato a giugno
- **Inserito con un PDP nella classe corrispondente all'età anagrafica**
- Nessuna problematica nel prosieguo
- **Progetto d'intercultura concordato con famiglia**

SOLO NORMATIVA BES

- Bambino adottato a 12 anni (adozione nazionale), prosegue la scolarizzazione pregressa (prima media)
- Regressione cognitivo-emotiva nell'ultimo anno del triennio
- **PDP per facilitare il passaggio al ciclo successivo**

I RUOLI - 1

30

Ufficio Scolastico
Regionale



Nomina referente regionale - Protocollo regionale -
Accordi territoriali (SSN, EELL, Associazioni...) -
Coordinamento referenti d'istituto - Promozione di
iniziative di formazione

Dirigente Scolastico



Nomina referente d'Istituto - POF - Iscrizione / Scelta
classe d'inserimento - Raccordo con soggetti pubblici e
privati - Promozione di iniziative di formazione (anche in
rete)

I RUOLI - 2

31

VERSO L'ESTERNO:

- Cerniera tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari e altri soggetti che sostengono la famiglia nel post-adozione (nei casi più complessi)
- Accoglienza dei genitori, raccolta delle prime informazioni utili all'inserimento
- Raccolta di ulteriori informazioni (con i docenti di classe) per stabilire se sia necessario un PDP
- Passaggio di informazioni tra gradi di scuola (ATTENZIONE AL CONSENSO DEI GENITORI E AI DATI SENSIBILI)

REFERENTE
D'ISTITUTO



VERSO L'INTERNO:

- Diffusione di documentazione utile (pubblicazioni significative, esperienze didattiche, buone prassi...)
- Promozione di momenti di condivisione e confronto tra docenti
- Attivazione di progetti di accoglienza, inclusione, approccio alla storia personale, come parlare di adozione, sostegno all'autostima...

I RUOLI - 3

32

DOC
ENTI



Autoformazione - Sensibilizzazione classi all'accoglienza e alla valorizzazione delle individualità - Atteggiamento equilibrato verso gli adottati (non sovraesporre/non rimuovere o negare) - Attenzione ai libri di testo - «Temi sensibili» trattati con delicatezza e concordati con le famiglie - Contatti costanti con famiglie e servizi del post-adozione

FAMI
GLIE



Fornire informazioni su caratteristiche del minore ed eventuale scolarità pregressa - Atteggiamento equilibrato verso la scolarizzazione (sollecitare impegno/rispettare tempi e possibilità) - Collaborazione e contatti costanti con i docenti

MIUR



Spazio dedicato sul sito MIUR (contributi scientifici, didattici e metodologici, documentazione di buone prassi)

LA FORMAZIONE

33

METODI

- Ambito didattico-educativo e psico-sociale
- In sinergia con Servizi socio-sanitari territoriali, Università, associazioni ed enti
- Metodologie attive (progettazione in sottogruppi, discussione di casi...)

CONTENUTI

- CONOSCERE L'ADOZIONE: dati quantitativi, iter adottivo, caratteristiche minori adottati, complessità del post-adozione
- La RETE: ruoli e compiti dei diversi soggetti, collaborazioni attivabili
- SISTEMI SCOLASTICI e stili educativi dei paesi di provenienza
- L'ACCOGLIENZA nella scuola italiana (Linee indirizzo)
- Possibili DIFFICOLTA' E STRATEGIE per farvi fronte (effetti di traumi e perdite sull'apprendimento, come riconoscere bisogni e interpretare segnali di disagio, eventuali difficoltà nei diversi gradi di scuola, passaggio L1 L2)
- Come trattare i TEMI SENSIBILI (adozione, famiglia, storia personale, differenze etniche)

Temi sensibili (vedi Allegato 3)

L'APPROCCIO ALLA STORIA PERSONALE

34

- Accogliere un bambino adottato è accogliere la sua storia
- Spesso i testi della primaria propongono percorsi didattici pensati per bambini con storia lineare all'interno della famiglia biologica
- Adattare i percorsi di approccio alla storia personale alle storie di TUTTI i bambini presenti in classe
- Concordare con le famiglie MODI e TEMPI

Temi sensibili FAMIGLIE DI OGGI

35

- Evitare di riferirsi esclusivamente allo stereotipo di una coppia con uno a più figli biologici
- Creare occasioni per parlare delle differenti declinazioni della genitorialità nella società attuale
- Promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione AFFETTIVA e PROGETTUALE = intendere la famiglia nella sua funzione di risposta ai bisogni fondamentali degli esseri umani (fisiologici, di sicurezza, appartenenza, amore, stima, autorealizzazione)

Proposte didattiche: QUALCHE INDICAZIONE BIBLIOGRAFICA

36

SCUOLA PRIMARIA

- «Il bambino adottivo va a scuola» (*associazione Altromarsupio*)
- «Accudire l'adozione a scuola attraverso le narrazioni familiari» (*Regione Piemonte, www.arai.piemonte.it*)
- «Tracce. L'adozione e altre storie» (*AUSL Rimini, scaricabile*)
- «Schede didattiche per la scuola primaria» (*sito www.italiaadozioni.it*)
- Sito www.adozionescuola.it

Temi sensibili INTERCULTURA

37

- Promuovere un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze è fondamentale per tutti gli alunni

MA ATTENZIONE A:

- Non assimilare l'alunno adottato all'alunno immigrato con la propria famiglia
- Non riportare l'appartenenza dell'adottato a una cultura che non gli è realmente appartenuta (adozioni in tenera età, precoci istituzionalizzazioni)
- Non porlo al centro dell'attenzione, lasciargli la possibilità di esporsi se/quando lo desidera (ambivalenza verso il paese d'origine e la storia preadottiva)
- Contattare i genitori e chiedere eventualmente la loro collaborazione

Temi sensibili LIBRI DI TESTO

38

- La maggior parte dei libri di testo attuali (es. testi della primaria, antologie di scuola media) non rispecchiano la realtà socio-culturale del mondo d'oggi e le tante variabili familiari di cui gli alunni fanno esperienza
- Al momento dell'adozione dei libri di testo prestare attenzione ai contenuti, prediligere i volumi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari e culturali ormai presenti in tutte le classi
- Petizione di AdozioneScuola (www.adozionescuola.it)

PER APPROFONDIRE

39

Sul sito www.adozionescuola.it
potete trovare molti approfondimenti dei temi trattati

e chiedere l'iscrizione al **GRUPPO DI DISCUSSIONE**
per partecipare al confronto su queste tematiche
tra genitori, insegnanti e operatori dell'adozione

GRAZIE

LIVIA BOTTA

www.adozionescuola.it
botta@adozionescuola.it